

Rassegna stampa del

12 Giugno 2015



Commissione europea. Al via gli inviti del programma 2014-2020 su ambiente e clima per Pmi ed enti locali

Life, al via le proposte 2015

Il budget Italia: 67 milioni (in tre anni) per le iniziative «verdi»

Maria Adele Cerizza

Al via gli inviti a presentare progetti per il 2015 nell'ambito del programma per l'ambiente e l'azione per il clima (Life) 2014-2020 con uno stanziamento complessivo di 3,4 miliardi di euro. Destinatari dei finanziamenti sono le Pmi, gli enti locali, gli enti pubblici, le Università i quali potranno ottenere un contributo da parte di Life pari al 60% dei costi delle proposte che presenteranno.

La Direzione generale Ambiente della Commissione europea - nel rispetto della tabella di marcia esautorati mesi scorsi - ha messo in rete dal giugno scorso (<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2015/index.htm>) tutta la documentazione utile per la presentazione dei progetti, ossia le Linee guida per ciascun settore (il primo ambiente, natura e biodiversità e il secondo il clima), nonché tutte le indicazioni utili per presentare i progetti "tradizionali" attraverso lo strumento «eProposal» (<https://webgate.ec.europa.eu/cproposalWeb/>).

L'Italia - seguita da Spagna e Germania - è uno dei paesi europei a cui nelle programmazioni passate sono stati finanziati il maggior numero di progetti. Per il periodo 2014-2017 il programma di lavoro pluriennale Life ha destinato all'Italia 67.633.582 euro per la realizzazione di progetti nell'ambito del sottoprogramma ambiente. Quindi per il 2015 l'importo destinato all'Italia si aggirerebbe attorno ai 17 milioni di euro, ma si tratta di una cifra solo indicativa (per la definizione esatta dell'importo entrano in gioco una serie di variabili).

Invece per quanto riguarda l'azione clima l'importo non è definito a priori e dipenderà dal-

la qualità dei progetti che perverranno a Bruxelles.

Numerose le tipologie di iniziative che potranno essere finanziate: dalle nuove tecnologie per i sistemi di produzione di acqua potabile e di trattamento delle acque reflue urbane, ai progetti di gestione integrata della plastica concepiti per favorire una maggiore riciclabilità, la cernita e il riciclaggio di alta qualità. Ma anche nuovi modelli aziendali per garantire l'efficienza nell'impiego delle risorse, anche instaurando pratiche di impiego efficiente delle risorse nelle piccole e medie imprese (Pmi), con particolare attenzione

IL SOSTEGNO

In questa edizione saranno finanziati progetti integrati, preparatori e tradizionali. Previste sovvenzioni di funzionamento

ne all'impatto sull'ambiente, progetti che mirano ad avviare programmi di bonifica delle spiagge e dei mari. E ancora: progetti di sensibilizzazione e formazione in materia di qualità dell'aria nelle aree urbane e relativi effetti sulla salute, campagne di comunicazione sui dati relativi al rumore ambientale e sugli effetti del rumore sulla salute.

Va ricordato che tra le novità di questa nuova programmazione 2014-2020 Life finanzia una nuova tipologia di iniziative: i progetti integrati. Questi progetti sono finalizzati a migliorare l'attuazione delle politiche ambientali e climatica e la loro integrazione con gli altri interventi, in particolare attraverso una mobilitazione coordinata dei finan-

ziamenti europei, nazionali e privati, che perseguono obiettivi ambientali o climatici.

Oltre ai progetti integrati possono essere finanziati i cosiddetti progetti tradizionali che comprendono progetti pilota, dimostrativi, progetti di buone pratiche che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto; ci sono poi i progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione.

Inoltre il nuovo Life prevede anche il finanziamento di progetti preparatori che rispondono alle esigenze specifiche connesse all'attuazione e allo sviluppo delle politiche e della legislazione della Ue in materia ambientale o climatica e progetti di assistenza tecnica volta a sostenere l'elaborazione di progetti integrati.

Sono inoltre previste sovvenzioni di funzionamento, destinate a coprire alcune spese amministrative e operative di organizzazioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di interesse generale europeo, che sono attive principalmente nel settore dell'ambiente o dell'azione per il clima e sono coinvolte nello sviluppo, nell'attuazione e nell'applicazione della politica e della legislazione dell'Unione: in questo caso la «call» uscirà entro giugno con termine di scadenza per la presentazione della proposta a luglio (per tutte le scadenze si veda scheda a fianco).

A RIPRODUZIONE DI SOSTA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilsole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

Il programma

Le scadenze

- Progetti tradizionali CLIMA: 15/09/2015
- Progetti tradizionali ENV: 01/10/2015
- Progetti tradizionali NAT/GIE: 07/10/2015
- Progetti integrati CLIMA: 01/10/2015
- Progetti preparatori: 30/10/2015
- Progetti integrati ENV/NAT: 01/10/2015
- Progetti di assistenza tecnica P.I.: 15/9/2015

Obiettivi

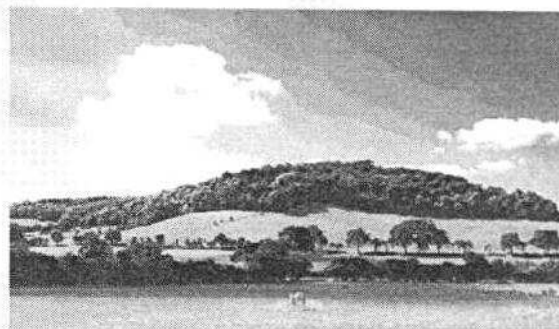
- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici; contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e

climatica dell'Unione europea e catalizzare e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione europea e nella pratica nei settori pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;

- sostenere maggiormente la governance ambientale e climatica a tutti i livelli.

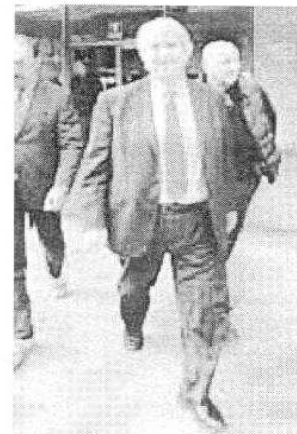
In rete

- sito Dg ambiente Commissione europea <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2015/index.htm>
- sito web ministero dell'Ambiente <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>
- punto di contatto nazionale: dott.ssa Stefania Betti - direzione generale per lo sviluppo sostenibile ministero dell'Ambiente (via Cristoforo Colombo, 44, Roma Tel. +39 06/57 228252 +39 06/57228274 Fax: +39 06/57 22 8239 Email: lifeplus@minambiente.it)



Stretta sulla Cig Congedi parentali più flessibili

Per la cassa integrazione tetto di 24 mesi
L'assegno di disoccupazione durerà 2 anni



GIULIANO POLETTI

ROMA. Via libera definitivo alle novità sul congedo parentale, con l'estensione da 3 a 6 anni e da 8 a 12 anni di età del bambino dell'arco temporale entro cui mamme e papà possono beneficiarne di quello retribuito al 30% e di quello non retribuito. Ok finale anche sulle nuove tipologie contrattuali, con l'addio ai co. co. pro dal 2016. Il Consiglio dei ministri ha approvato gli ultimi decreti attuativi del Jobs Act, dando per questi due dlgs l'ultimo sì, mentre per i restanti quattro un primo ok. Tra questi, il riordino degli ammortizzatori sociali con la stretta per la Cig, la cui durata massima viene fissata a 24 mesi in 5 anni, che possono salire a 36 mesi se abbinata ai contratti di solidarietà. E, ancora, l'istituzione dell'Agenzia dell'ispettorato del lavoro e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, oltre al capitolo semplificazioni di procedure e adempimenti.

CONGEDI PARENTALI

La durata del congedo parentale resta comunque di 6 mesi per il genitore. Le novità valgono anche nei casi di adozione e affidamento. Arriva anche un'altra misura ad hoc per mamme e papà: la possibilità di trasformare il congedo parentale in part-time al 50%. Queste misure - che scattano il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta, quindi a brevissimo - si applicano per ora «in via sperimentale per il solo anno 2015». Dunque per godere di questi benefici anche per gli anni successivi servono altri decreti legislativi con la relativa copertura finanziaria (104 milioni gli oneri valutati per il 2015). Intanto, il governo si impegna a valutare «la possibilità» anche «di finanziare servizi di baby sitting e asili pubblici in prossimità dei luoghi di lavoro o di residenza della lavoratrice o, in alternativa, l'incentivazione di servizi innovativi quali il "nido di famiglia" o la "tagemutter"».

E arrivano anche altre misure. I giorni di astensione obbligatoria non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella prevista, sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto anche qualora la somma dei due periodi superi il limite complessivo di cinque mesi. Si riduce da 15 a 5 giorni il periodo minimo di preavviso per l'esercizio del diritto al congedo parentale da comunicare al datore di lavoro - ferma restando l'ipotesi

(già vigente) che i contratti collettivi contemplino un termine più ampio - e si introduce, per l'ipotesi di fruizione su base oraria, un termine minimo di preavviso di 2 giorni. Per incentivare il ricorso al telelavoro per «cure parentali», si prevede un beneficio normativo per i datori di lavoro privati: ossia escludendo questi lavoratori dal computo di limiti numerici previsti per l'applicazione di previsioni normative legate alla base occupazionale.

CASSA INTEGRAZIONE

Il nuovo regime sulla cassa integrazione sarà esteso alle imprese con oltre 5 dipendenti. Al via anche un meccanismo di bonus-malus sulle aliquote pagate dalle imprese per la Cig: con un sconto per tutte del 10% sul contributo ordinario ma un aumento dal 9% al 15% per chi più la utilizza. Dall'1 gennaio 2016 la Cigs non potrà essere chiesta nei casi di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa. In deroga viene istituito un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per coprire fino a sei mesi un ulteriore intervento di Cig straordinaria nei casi in cui «l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale».

ASSEGNO DI DISOCCUPAZIONE

La delega sul lavoro è stata così completata, ad eccezione del salario minimo: «l'unico argomento di delega che non è stato affrontato», ha affermato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Poletti ha anche confermato che la durata della Naspi, il nuovo assegno di disoccupazione introdotto con il Jobs Act, sarà strutturalmente di due anni.

AD APRILE +212.000 CONTRATTI

Intanto gli ultimi dati sulle comunicazioni obbligatorie del ministero del Lavoro segnalano come ad aprile il numero di attivazioni di nuovi contratti di lavoro in tutti i settori è stato pari a 912.764, a fronte di 700.602 cessazioni, con un saldo di oltre 212.000 contratti.

Il governo ha dato il via libera anche all'atteso decreto Enti locali, stanziando 2 miliardi per i debiti commerciali di Regioni e province autonome e allentando i vincoli del patto di stabilità interno, e inoltre destinando 100 milioni l'anno per 4 anni per i Comuni.

Quanto al "buco" di 728 milioni aperto dal no della Commissione europea al reverse charge Iva per la grande distribuzione, non scatterà la clausola di salvaguardia, almeno per ora. Tutto è rinviato a dopo l'estate quando il quadro macroeconomico sarà più chiaro.

**SILVIA GASPARETTO
BARBARA MARCHEGIANI**

Viadotto Himera i deputati regionali del M5S finanziano bretella provvisoria

Scorciatoia per gli automobilisti. Un km per evitare il giro tortuoso a Polizzi. Sammartino: demagogia

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La rappresentanza pentastellare dell'Ars ha reso noto di assumere a spese di ciascun deputato del proprio gruppo il finanziamento di una bretella in quel di Caltavuturo per la realizzazione di un tratto stradale per migliorare il collegamento tra la Sicilia occidentale e quella orientale, al fine di ridurre i disagi degli automobilisti provocati dal cedimento del viadotto Himera.

Un'iniziativa che sarebbe un grave errore se le altre forze politiche la prendessero sotto gamba e la tacciassero di demagogia piuttosto che modificare il loro modo di continuare con i soliti giochetti di palazzo. Il demagogo vuole solo soggiogare facendo promesse a vuoto. Nel caso specifico non si tratta di promessa, ma di un atto concreto di finanziamento di un'opera pubblica realizzata con soldi privati. Al di là dell'opera, è una denuncia della incapacità di chi a Palermo e a Roma ha il mandato di governare la cosa pubblica. Gli altri figli d'Ercole ne prendano atto e cambino marcia e metodi.

I deputati Salvatore Siragusa, Giorgio

UNA BRETELLA DI UN KM

Da metà luglio in poi, annunciano i parlamentari, chi sarà diretto a Catania da Palermo potrà uscire a Scillato e, attraverso la nuova strada, potrà rientrare a Tremonzelli. Chi è diretto a Palermo uscirà a Tremonzelli e rientrerà a Scillato. I lavori per la scorciatoia inizieranno fra dieci giorni

Ciaccio e Sergio Tranchedi, illustrando l'iniziativa, hanno rilevato che con i soldi cui rinunciano mensilmente per un importo complessivo di 300 milioni, quanto costerà l'opera, consentiranno di evitare il tortuoso giro che attualmente si è costretti a praticare passando da Polizzi. L'opera, che sarà definita entro la metà di luglio, consentirà a chi dovrà percorrere la Palermo-Catania e viceversa di accorciare sensibilmente la durata del percorso. In pratica, il tratto di strada consentirà di evitare il tortuoso giro che attualmente si è costretti a praticare passando da Polizzi. Da metà luglio in poi, annunciano i parlamentari, chi sarà diretto a Catania da Palermo potrà uscire a Scillato e, attraverso la nuova strada, potrà rientrare a Tremonzelli. Chi è diretto a Palermo uscirà a Tremonzelli e rientrerà a Scillato. I lavori per la scorciatoia inizieranno fra

dieci giorni e già sono pronte le necessarie autorizzazioni. Il progetto oggi sarà consegnato al ministro Delrio.

La scorciatoia sarà lunga circa un km e larga cinque metri, sarà realizzata in calcestruzzo con canali di gronda. La strada provvisoria sarà utile solo per le automobili, non sarà percorribile da autobus e mezzi pesanti e sarà realizzata su una regia trazzera del 1800. Poiché si tratta di opera realizzata su una trazzera di concessione comunale, i fondi raccolti saranno spesi in sinergia col Comune di Caltavuturo il cui sindaco Domenico Giannopolo e i pentastellati sottoscriveranno un protocollo d'intesa.

Un appello a tutti i deputati regionali hanno rivolto perché partecipino con un personale contributo anche per la realizzazione di altre opere. Sarà aperto un conto corrente e chi vuole potrà versare

una piccola somma in favore di tutti i siciliani per favorire il traffico sull'autostrada interrotta e su cui ancora né lo Stato né la Regione hanno preso provvedimenti. Per la prossima settimana il gruppo M5S ha indetto una nuova conferenza stampa: i parlamentari nazionali presenteranno il progetto sulla bretella autostradale, che a distanza di due mesi dal crollo del viadotto Himera, non ha ancora visto l'avvio dei lavori.

Secondo Luca Sammartino, neofita del Pd, i pentastellari fanno demagogia: «La smettano, il loro è uno show che non incanta più nessuno. Il governo nazionale ha già stanziato 27,2 milioni per le strade siciliane, ha nominato un commissario per l'emergenza del viadotto Himera, ha dimostrato di occuparsi con rapidità dei problemi della nostra Isola. Delle sceneggiate a 5 Stelle la Sicilia può fare a meno»

INTESA SICINDUSTRIA-ENEL ENERGIA

Tagli in bolletta

PALERMO. Tagliare i costi dell'energia elettrica e del gas per aumentare la competitività delle imprese siciliane. Con questo obiettivo Confindustria Sicilia ha siglato ieri un accordo commerciale con Enel Energia, che permetterà di sviluppare iniziative per informare le imprese associate delle opportunità derivanti dalla maggiore efficienza e dalla migliore gestione dei propri consumi di luce e gas. Ciascun associato potrà, quindi, ottimizzare i propri consumi energetici e ridurre l'incidenza del costo dell'energia, scegliendo, a condizioni vantaggiose, prodotti e soluzioni tecnologiche più confacenti alle proprie esigenze.

A firmare l'accordo, presso la sede di Confindustria Sicilia, a Palermo, sono stati Giorgio Cappello, vicepresidente regionale degli industriali con delega all'Energia, nonché presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia, e Augusto Raggi, Responsabile Macro Area Sud nell'ambito del Mercato di Enel Italia.

«L'energia rappresenta una delle principali voci di spesa per un'azienda – afferma Cappello – e ha un peso molto rilevante sulla capacità di crescita di un'impresa. Ma non solo. Gli alti costi energetici rientrano, infatti, tra gli effetti depressivi sulla propensione all'export, prima ancora del costo del lavoro, fattore usualmente considerato centrale nel determinare il deficit di competitività. È chiaro, quindi, che intervenire su questo fronte è di vitale importanza».

«Le soluzioni di Enel Energia per l'efficienza energetica – dichiara Raggi –, disponibili per tutte le tipologie di clienti, possono essere particolarmente importanti per le imprese, portando concreti risparmi sui costi delle forniture energetiche».

IL CONVEGNO. L'incontro organizzato dal Rotary sul raddoppio della Ragusa-Catania

«Un cammino troppo lento»

GIOVANNI PLUCHINO

Il romanzo infinito del raddoppio della Ragusa-Catania, dopo oltre venti anni, non si appresta ancora a scrivere la parola fine. Lo si è capito, semmai esistessero dubbi, nel corso della iniziativa del Rotary club di Ragusa centro, alla sala Avis, presenti imprenditori, sindacalisti, comuni cittadini, rotaryani. «Perché - come ha detto presentando l'evento, il presidente del Rotary Angelo Firrito - L'ammodernamento della Ragusa-Catania interessa tutta la nostra provincia rappresentando un collegamento stradale fondamentale ed essenziale per un rilancio economico del territorio».

La cronistoria della Ragusa-Catania, tappa dopo tappa, fra speranze e delusioni, fra manifestazioni di protesta e incontri a Palermo e a Roma ricche di promesse poi regolarmente non mantenute, è stata riassunta da Roberto Sica, responsabile dell'"Osservatorio" e componente del Comitato che da anni monitora i vari passaggi della controversa vicenda. «Bisogna partire - ha detto - dal lontano 1998 quando il raddoppio della Ragusa-Catania venne auspicato dalle Comunità locali e condiviso dall'Anas regionale; la strada, nel frattempo è diventata una autentica trazzera, molto pericolosa, costellata da incidenti, non pochi mortali».

Roberto Sica ha poi ricordato la



Roberto Sica: «Una strada fondamentale per il territorio ma su cui si continua a perdere tempo»

"marcia lenta", la manifestazione di protesta del 2003, la nascita del Comitato, con la partecipazione di tutte le Istituzioni, gli incontri ministeriali a Roma, la firma della convenzione, il progetto preliminare approvato dal Cipe nel 2006, la nascita dell'Osservatorio, il progetto di finanza, l'aggiudicazione definitiva dell'affidamento in concessione al promotore Ati, la costituzione, a giugno 2014, della società di Progetto (Sile, Mec, Tecnis, la frase Egis projet) che dovrà costruire e gestire l'opera, la firma, 17-11-2014, della

Convenzione di concessione dell'affidamento per la realizzazione e gestione della strada fra i soggetti pubblici e privati del progetto di finanza. Insomma si era ad un passo dal decreto interministeriale e la successiva registrazione della Corte dei Conti. «In invece con l'arrivo del ministro Del Rio al posto del ministro Lupi - rimetteva tutto in alto mare, anche se veniva confermato il finanziamento pubblico di 366.919 euro. Il ministro nel corso di un recente incontro ha confermato la volontà di definire il progetto, indicando l'adeguamento del Pef da parte della società

concessionaria, da presentare entro i prossimi 30 giorni...».

«Una ventata di ottimismo si è avuta nell'intervento dell'on. Sebastiano Guerrieri, componente il Comitato. «La nuova Ragusa-Catania si farà - ha sottolineato con forza; noi seguiremo, così come al biamo fatto fin'ora, le prossime tappe; dobbiamo continuare a vigilare, forti della corretta consistenza del progetto di finanza. E alla fine, ne siamo certi, ce la faremo. Perché siamo ormai ad un punto di non ritorno».



ROBERTO SICA E ANGELO FIRRITO. NEL RIQUADRO, UN TRATTO DELLA RAGUSA-CATANIA

POZZALLO

Porto, in corso i lavori di manutenzione

Aspettando la messa in sicurezza, la Regione finanzia la manutenzione del porto

Oggi alle 11 all'Irsap l'incontro sollecitato dall'on. Dipasquale

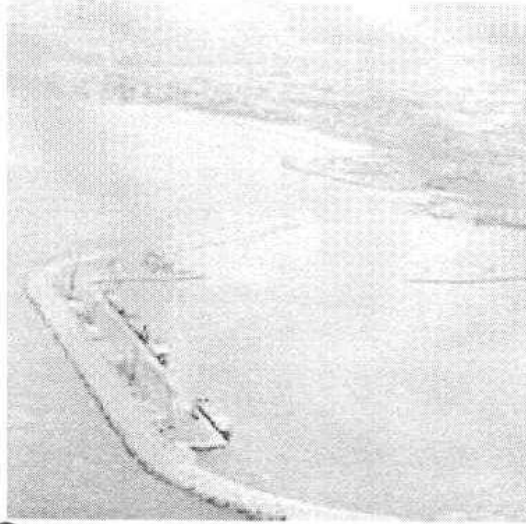
MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Mentre il Genio Civile di Ragusa lavora a pieno ritmo per definire la pratica per accedere ai finanziamenti europei, sono in corso al porto importanti lavori di manutenzione per un costo di 231 mila euro a totale carico della Regione. I lavori comprendono la sostituzione dei solettoni della banchina commerciale che fanno da copertura ai cunicoli degli impianti antincendio e idrico che nel corso degli anni, a causa delle ossidazioni delle armature metalliche, hanno accusato pesanti cedimenti. Questo intervento manutentivo, al quale ne seguiranno altri, riguarda un primo tratto di 200 metri su 600. I lavori comprendono inoltre la sistemazione degli impianti elettrici e idrici.

"Una prima concreta risposta agli operatori del settore ed alla città - dice l'on. Orazio Ragusa - che riguarda una infrastruttura di primaria importanza per la crescita e lo sviluppo del territorio. Un segnale significativo da parte della Regione che, d'accordo il sindaco Luigi Ammatuna e l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo, ha già dato mandato al Genio Civile di Ragusa, come da noi auspicato, di completare gli el-

borati progettuali propedeutici agli interventi di messa in sicurezza e potenziamento delle banchine portuali. Questa volta vogliamo assolutamente anticipare i tempi rispetto a prescrizioni e scadenze stabilite dal Cipe, per ottenere finalmente, come è giusto che sia, i finanziamenti necessari per i lavori da eseguire per un rilancio immediato del porto".

E intanto oggi alle 11 all'Irsap di Ragusa si svolgerà un incontro sul porto convocato dal presidente Alfonso Cicero in risposta alla sollecitazione del deputato regionale Nello Dipasquale che aveva evidenziato la necessità di far quadrato sull'importante infrastruttura iblea e sugli interventi necessari ed urgenti per la messa in sicurezza. "Inizialmente il porto fu progettato per una movimentazione di 500 mila tonnellate di merce all'anno - spiega Dipasquale - Ma attualmente ha triplicato le previsioni grazie alla costante crescita degli scambi commerciali. Di contro sono rimaste insolte tutte le problematiche che ne condizionano fortemente lo sviluppo e la gestione. Va messo in sicurezza, vi sono problemi di insabbiamento del porticciolo piccolo, quello turistico e altre problematiche necessitano di soluzioni adeguate".



Aeroporto, servizi Enav sì della Commissione

Comiso. Servizi Enav a carico dello Stato per l'aeroporto «Pio La Torre»: arriva il parere favorevole dalla Commissione Trasporti alla Camera. A comunicarlo è l'on. Nino Minardo che in un nota scrive: «Un importante passaggio si è consumato in commissione trasporti alla Camera dei deputati per l'aeroporto di Comiso. E' stato dato parere favorevole all'inserimento dell'aeroscalo nel contratto di programma riguardante il triennio 2016-2018 che assicura la fornitura del servizio di torre da parte dell'Enav negli aeroporti individuati di interesse nazionale.

«Un altro passo fondamentale ed essenziale per l'infrastruttura - dichiara Minardo che ringrazia l'on

Garofalo per aver sostenuto in Commissione trasporti le istanze a difesa delle ragioni di un territorio e di un'infrastruttura che cresce e va supportata dallo Stato - che avrà garantiti i servizi dalle casse dello Stato. Per il Pio La Torre il passaggio in commissione assume una doppia valenza considerato che si tratta di una struttura con sedime aeroportuale non statale e quindi, anche se di interesse nazionale, non necessariamente il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti avrebbe dovuto sostenere i costi dei servizi».

Uno sgravio economico importante per la Soaco, società di gestione dell'aeroporto, che potrà continuare il percorso di potenziamento dell'aeroscalo.

LA RIFORMA DEL LAVORO

PENALITÀ ALLE AZIENDE CHE FANNO MAGGIORE RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI. 50 MILIONI PER I CASI STRAORDINARI

Cassa integrazione, non più di 24 mesi nell'arco di 5 anni

► Estensione alle imprese con oltre cinque dipendenti
Può salire a 36 mesi se abbinata ai contratti di solidarietà

La cassa straordinaria non potrà essere richiesta a partire dal primo gennaio 2016 nei casi di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

ROMA

Stretta sulla durata della cassa integrazione che, per quella ordinaria e straordinaria, viene abbassata a 24 mesi in 5 anni (contro il massimo attuale di 48 mesi per la cigs). Tetto che può salire a 36 mesi se «abbinata» alla solidarietà. Estensione, al contempo, di questi strumenti alle imprese con oltre 5 dipendenti. Queste alcune delle novità contenute nello schema di decreto legislativo sul riordino degli ammortizzatori sociali, in attuazione del Jobs act, che ha ottenuto l'ok del Cdm. Al via anche un meccanismo di «bonus-malus» sulle aliquote pagate dalle imprese per la cigs: con uno sconto per tutte del 10% sul contributo ordinario ma un aumento dal 9% al 15% per chi più la utilizza. Il consiglio ha anche approvato altri decreti che completano l'attuazione del jobs act: da quello per le politiche attive per il lavoro, alle norme sulle ispezioni, fino ad un pacchetto di norme di semplificazione. Inattuata rimane solo la norma, ipotizzata nella legge, di sperimentare il salario minimo.

Durata cig 24 mesi, 36 mesi con solidarietà. La durata massima complessiva della cig ordinaria e straordinaria viene fissata in 24 mesi in un quinquennio mobile (30 mesi per le imprese edili). La durata può salire a 36 mesi con il ricorso al contratto di solidarietà.

Imprese con oltre 5 dipendenti. Questi interventi di integrazione salariale vengono estesi alle imprese con più di 5 dipendenti, che potranno così richiedere le prestazioni per «gli eventi di sospensione o riduzione del lavoro» verificatisi dal primo luglio 2016; sarà versata un'aliquota dello 0,45% della retribuzione per quelle tra 6 e 15 dipendenti a partire dal primo gennaio 2016 (ripartita tra datore di lavoro e lavoratore sulla base di un accordo tra le parti sociali); dello 0,65% per quelle oltre i 15 dipendenti.

Aumento 9-15% per aziende che più usano cassa. Viene fissato per le aziende che più utilizzano la cig un contributo addizionale del 9% della retribuzione sino ad un anno; del 12% sino a due anni e del 15% sino a tre. In generale, però, per tutte viene introdotto uno sconto del 10% circa sul contributo ordinario che, quindi, passa dall'1,90% all'1,70% della retribuzione per le imprese fino a 50 dipendenti; dal 2,20% al 2% per quelle sopra i 50; dal 5,20% al 4,70% per l'edilizia.

No cig straordinaria se chiusa

ra azienda definitiva. La cassa straordinaria non potrà essere richiesta a partire dal primo gennaio 2016 nei casi di cessazione definitiva dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa; tra le causali per richiederla, invece, la riorganizzazione aziendale e il contratto di solidarietà. In questi ultimi due casi, la durata massima della cig straordinaria è di 24 mesi.

Sei mesi in più cig se cessione rapida. In deroga viene istituito un fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per «coprire» fino a sei mesi un ulteriore intervento di cig straordinaria nei casi in cui «l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale».

Salvi accordi già stipulati. Per gli accordi già stipulati, si chiarisce che i trattamenti straordinari di integrazione salariale fatti prima dell'entrata in vigore di questo decreto

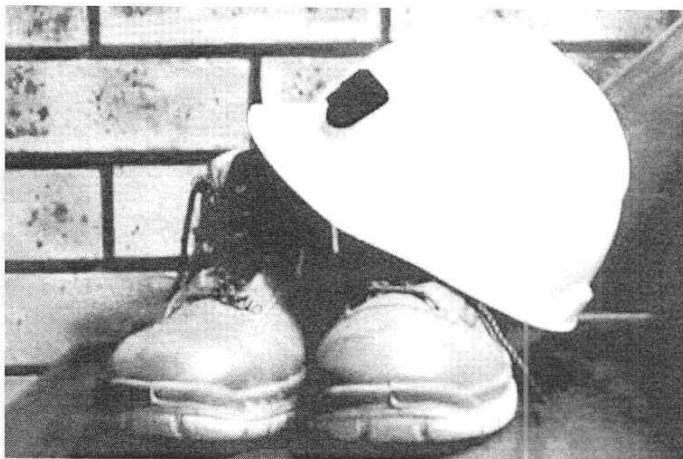
«mantengono la durata prevista».

Mentre per gli accordi conclusi e sottoscritti in sede governativa entro il 31 maggio 2015 «riguardanti casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, e il cui piano industriale abbia previsto l'utilizzo di trattamenti straordinari di integrazione salariale oltre i limiti previsti» in questo decreto, viene indicata la possibilità di proseguire la durata, con l'istituzione di un fondo aggiuntivo di 90 milioni per il 2017 e 100 milioni per il 2018.

Un'agenzia per le politiche attive. Uno degli schemi di decreto inviato in parlamento riguarda il «riordino delle politiche attive» con la costituzione della «rete nazionale dei servizi e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro». Si introduce «il vincolo del livello essenziale delle prestazioni» che i lavoratori potranno trovare ovunque per il ricollocamento. Sarà definito anche «l'albo nazionale dei soggetti abilitati a fare politiche attive».

Agenzia unica ispettorato lavoro. Uno dei quattro schemi di decreti del Jobs Act istituisce l'Agenzia dell'ispettorato del lavoro che definirà «la programmazione ispettiva e le modalità di accertamento» e coordinerà anche gli ispettori di Inps e Inail. Si punta - ha detto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti - a «produrre coordinamento, evitando sovrapposizioni e rendendo più razionali le ispezioni».

Assegno di ricollocamento. In uno dei decreti al Jobs act che andranno all'esame del Parlamento si prevede «un assegno di ricollocamento, nuovo strumento finalizzato al fatto che se un lavoratore perde un lavoro dopo 6 mesi, è possibile che abbia un assegno che può essere usato per acquistare servizi per ricollocamento». Lo ha spiegato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti al termine del cdm.



Rimodulata la cassa integrazione

SICILIA. Obiettivo tagliare le spese anche per le tariffe del gas per aumentare la competitività delle imprese

Costo energia, accordo fra Confindustria ed Enel

●●● Tagliare i costi dell'energia elettrica e del gas per aumentare la competitività delle imprese siciliane. Con questo obiettivo Confindustria Sicilia ha siglato un accordo commerciale con Enel Energia, che permetterà di sviluppare iniziative per informare le imprese associate delle

opportunità derivanti dalla maggiore efficienza e dalla migliore gestione dei propri consumi di luce e gas. Ciascun associato potrà, quindi, ottimizzare i propri consumi energetici e ridurre l'incidenza del costo dell'energia, scegliendo, a condizioni vantaggiose, prodotti e soluzioni tec-

nologiche più confacenti alle proprie esigenze. A firmare l'accordo, presso la sede di Confindustria Sicilia, a Palermo, sono stati Giorgio Cappello, vicepresidente regionale degli industriali con delega all'Energia, nonché presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia, e

Augusto Raggi, Responsabile Macro Area Sud nell'ambito del Mercato di Enel Italia. «L'energia rappresenta una delle principali voci di spesa per un'azienda – afferma Cappello –. Gli alti costi energetici rientrano, infatti, tra gli effetti depressivi sulla propensione all'export».

INFRASTRUTTURE. L'esponente dell'opposizione critica il ritardo nei lavori, ma Cavallo replica: intoppi burocratici

Scoglitti, sicurezza del porto: Lombardo all'attacco

*** Quali i tempi reali per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del porto di Scoglitti e quali sono i veri motivi del ritardo. A chiederlo è il consigliere comunale Giovanni Lombardo di «Città Libera», il quale punta l'attenzione sui problemi del porto. Nelle ultime settimane, anche Arcangelo Mazza e Nello Dieli (esponenti di Patto per Vittoria) avevano chiesto notizie in merito ai lavori del porto. Dieli, peraltro, da tempo sollecita anche l'avvio di quelli di ripristino della

spiaggia e del litorale di Riviera Gela e Baia Dorica, che sono stati sbloccati solo di recente.

Sul porto, Lombardo ricorda che il Consiglio aveva espresso parere favorevole sul progetto di messa in sicurezza nel febbraio 2012. «Il progetto — spiega — prevedeva un finanziamento per la messa in sicurezza di circa 3 milioni, derivanti dal ribasso d'asta delle opere precedentemente realizzate. Era prevista, tra l'altro, l'escavazione e il banchina-

mento del porto, per rendere più sicura la struttura. Il progetto, in quella sede, venne modificato prevedendo anche la realizzazione di box per la vendita al minuto della "piccola pesca". Votammo all'unanimità, me compreso, nell'interesse della marineria. Ad oggi, però, nulla è stato fatto. Il porto è in condizioni disastrose con fondali bassi, che rendono pericoloso l'attracco. Nemmeno i box per la piccola pesca sono stati realizzati». Lombardo chiede i motivi del ritardo e

quali saranno i tempi di realizzazione dell'opera. «I ritardi sono dovuti ad intoppi burocratici — risponde il vicesindaco Filippo Cavallo —, ma la situazione è stata sbloccata due mesi fa. Il Genio Civile Opere Marittime si è incaricato della redazione definitiva del progetto. I tempi non sono certi, ma siamo nella fase finale. In questa fase, invece, non sono previsti i box per la piccola pesca. Ne sono però stati realizzati altri, due anni fa, a disposizione dei pescatori». [16]